

17 Obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, ex art. 19, co 5 del TUSP

17.1 Finalità dell'atto e ricognizione normativa

Il presente documento costituisce attuazione di quanto stabilito dall'art. 19, comma 5, D.Lgs. n. 175/2016 (TUSP) e ss.mm., secondo cui: *'Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera'*.

Il contenimento delle spese di funzionamento delle società a controllo pubblico si inserisce in un contesto già segnato da precedenti indirizzi delle amministrazioni pubbliche socie, chiamate dall'art. 18 del D.L. n. 112/2008, conv. in L. n. 133/2008, oggi abrogato, a fornire obiettivi di riduzione della spesa di personale in tali società. Il Comune di Bologna ha adempiuto a tale obbligo con l'atto di indirizzo P.G. n. 184745/2015 – O.d.G. n. 268/2015.

Il successivo intervento di riassetto del sistema delle società partecipate da Pubbliche Amministrazioni ha spinto il legislatore ad ampliare l'attenzione sulle spese societarie ascrivibili alla categoria di 'spese di funzionamento', all'interno delle quali si collocano anche le spese sul personale. Allo scopo di rendere le previsioni normative più coerenti con la complessità delle strutture societarie, con la loro alterità soggettiva e con l'autonomia patrimoniale rispetto agli investitori che partecipano al capitale, l'intervento dei soci pubblici non deve più avvenire in ottica di riduzione della spesa, ma di contenimento di essa, e deve contestualizzare l'intervento di riduzione in rapporto all'attività svolta da ciascuna società.

In adempimento al nuovo quadro sistemico il Comune di Bologna ha adottato l'atto di indirizzo P.G. n. 405041/2018 – DCPRO/14/2018, aggiornato nel 2019 con la deliberazione consiliare P.G. n.436480/2019 – DCPRO 2019/119 e, da ultimo, nel 2020 con la deliberazione consiliare PG n. 535398/2020 che ha approvato il Documento Unico di Programmazione 2021-2023 di cui l'atto in di indirizzo costituisce uno dei capitoli.

Per questo motivo, al fine di addivenire alla definizione di specifici obiettivi per le società interessate, occorre prendere in considerazione la cornice normativa all'interno della quale esse si collocano e i principali limiti ad esse imposti in relazione a costi sussumibili a spese di funzionamento, per focalizzarsi sull'individuazione delle voci di bilancio da analizzare.

Il quadro normativo di riferimento sul contenimento delle spese sopportate dalle società in controllo pubblico si esaurisce in poche disposizioni, direttamente applicabili a tali soggetti. Relativamente all'assunzione di personale, l'art. 19 TUSP prospetta, invece, l'applicazione dei medesimi limiti stabiliti in capo alle Amministrazioni socie. Ne deriva che le norme direttamente applicabili alle società a controllo pubblico risultano le seguenti:

Compensi degli organi societari: - Art. 11, commi 6 e 7, D.Lgs. n. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017

Spese di personale: - Art. 19, commi 2,5,6, 7, D.Lgs. n. 175/2016 - Art. 11, commi 10 e 12, D.Lgs. n. 175/2016 - Art. 5 D.L. 95/2012

Vi sono poi **divieti e limitazioni all'assunzione di personale in capo al Comune di Bologna**, vigenti alla data di approvazione del presente documento, che costituiscono principi di riduzione dei costi per le società, secondo quanto declinato negli indirizzi, contenuti nel precedente documento dell'anno 2015:

- comma 557, dell'art. 1 della L.296/2006;

- comma 28 dell'art. 9, del D.L. 78/2010 (e s.m.i.)
- art. 33 del D.L. 34/2019 come convertito in L. 58/2019 (e s.m.i.)

17.2 Individuazione delle spese di funzionamento

Il concetto di ‘spese di funzionamento’ non risulta univoco, giacché non esiste una definizione di legge e nemmeno di “prassi” all’interno delle società di capitali per identificare tale categoria. Si ritiene, tuttavia, di poterla individuare nell’insieme complessivo delle spese che le società sostengono per esistere e funzionare ordinariamente e, in particolare, in base alle disposizioni dell’art. 2425 del Codice Civile, nelle seguenti voci del Conto Economico:

a) *spese per acquisto di beni e servizi*, in cui rientrano:

- spese per acquisto di materie prime, sussidiarie e di consumo – voce “B6” del Conto Economico;

- variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci - voce “B11” del Conto Economico”

b) spese per servizi – voce “B7” del Conto Economico;

c) spese per godimento di beni di terzi - voce “B8” del Conto Economico; si è ritenuto di rielaborare la voce di costo non considerando eventuali canoni corrisposti dalla società al Comune di Bologna, in ragione di contratti di concessione o affitto, in quanto eventuali incrementi sono indipendenti dalla volontà del concessionario.

d) *spese per il personale*- voce “B9” del Conto Economico;

e) *oneri diversi di gestione* - voce “B14” del Conto Economico. Riguardo a questa voce di costo, si fa presente che, essendo una voce comprensiva, a partire dal 2016, anche dei costi straordinari, è opportuno scorporare i costi di natura straordinaria dal resto dei costi dell’attività caratteristica. Si è inoltre ritenuto di non considerare le spese afferenti alle imposte locali riferibili a IMU, TARI e imposta di pubblicità, in quanto non sono suscettibili di azioni di contenimento da parte delle società.

La previsione normativa che legittima i soci ad interessarsi dell’organizzazione interna di società in controllo pubblico, attraverso l’emanazione di obiettivi volti al contenimento delle spese sostenute deroga evidentemente alle regole comuni sull’alterità della persona giuridica, che non ammetterebbero ingerenze esogene. Tuttavia, le previsioni di legge in tal senso intendono evidenziare come la partecipazione di soci pubblici al capitale sociale comporti la necessità di un’accurata programmazione globale degli obiettivi gestionali cui la società deve tendere, soprattutto, in relazione al servizio reso all’Amministrazione di riferimento, che la stessa potrà valutare nell’ambito degli strumenti contrattuali a sua disposizione. Ciò non significa che le società in controllo pubblico non abbiano, fino ad oggi, operato con strumenti di pianificazione aziendale, come qualsiasi impresa di mercato, ma l’inserimento di obiettivi di tal genere da parte dei soci pubblici orienta verso scelte organizzative simili a quelle da essi operate per le proprie strutture, nell’ottica di un’Amministrazione allargata.

In tal senso, l’art. 19 comma 5 D.Lgs. 175/2016 non fa riferimento alla “diminuzione” delle singole voci di costo, ma richiede il contenimento delle stesse, compatibilmente con il settore in cui ciascun soggetto opera. Si ritiene, in ogni caso, che il contenimento delle voci di spesa sopra indicate non debba ostacolare l’eventuale potenziamento e ampliamento dell’attività svolta da tali società (nei limiti di quanto consentito dal TUSP) e debba quindi essere ragionevolmente conciliato con l’eventualità che un tale sviluppo si concretizzi, a condizione di mantenere inalterati i livelli della produttività e dell’efficienza della gestione, e quindi non aumentando l’incidenza media percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione.

17.3 Metodologia di analisi

Per la costruzione dell'atto di indirizzo si è operato, innanzitutto, tramite l'individuazione dei costi generali di un bilancio societario qualsiasi. All'interno dei costi generali sono stati identificati quelli relativi al personale, di cui sono state utilizzate le voci considerate durante l'istruttoria del precedente atto di indirizzo specifico sul personale, adottato nell'anno 2015, poiché sono state ritenute ancora utili alla redazione del presente documento.

Una volta identificate le voci di bilancio ascrivibili alla definizione di spese di funzionamento, i relativi costi sono stati estrapolati dai bilanci delle società destinatarie degli indirizzi.

I dati raccolti sono stati analizzati e sono state richieste delucidazioni alle società, in modo da verificare le azioni effettivamente adottate per contenere o diminuire le voci più esposte a maggiori oneri. Spesso è stato evidenziato che i costi sono stati sostenuti in ragione di eventi straordinari, non oggetto di interesse del presente documento, in quanto non ascrivibili a spese ordinarie; in altri casi è emerso che il maggior costo è derivato da elementi endogeni su cui gli organi societari hanno impostato un critico lavoro di recupero della struttura organizzativa. Inoltre, vi erano costi sostenuti in vista di maggiori investimenti, dovendosi, in tal caso, far riferimento al maggiore introito previsto.

Al termine dell'analisi dei dati storici, sono stati richiesti alle società i dati prospettici. Tali informazioni, confrontate con quelle degli anni precedenti, hanno permesso di individuare l'eventuale presenza di percorsi di contenimento già iniziati, prefigurati anche negli anni a venire.

Nell'ambito di questa disamina ogni società è stata presa in considerazione in relazione al settore di appartenenza, sia perché si tratta di un'indicazione normativa, sia perché gli ambiti di operatività delle società interessate sono particolarmente differenti tra loro, trovando difficile applicazione stabilire un taglio generale delle spese in contesti eterogenei.

Annualmente si procede, come richiesto dall'art. 19 TUSP, ad un aggiornamento degli stessi. Tra l'altro, a seguito delle prime applicazioni, sono emerse criticità che permettono ora di determinare con maggiore chiarezza o ridefinire alcuni obiettivi.

Vista l'eccezionalità dell'esercizio 2020 e dell'esercizio 2021, si è scelto di non provvedere ad un ulteriore aggiornamento del presente documento, confermando gli indirizzi già individuati con atto PG n. 535398/2020.

Gli indirizzi forniti nel presente documento ineriscono, innanzitutto, le spese da sostenersi nell'esercizio 2022 (tra le quali non saranno conteggiate quelle di natura straordinaria, anche in ragione dell'eventuale protrarsi dell'emergenza sanitaria), e si ritiene di potere indicare i medesimi parametri anche per gli esercizi successivi, fino a nuove indicazioni fornite dall'Amministrazione.

Nel presente documento si evidenzia, dunque, l'analisi operata per ogni singola società e le relative risultanze emerse dalla nuova istruttoria, da cui conseguono gli opportuni obiettivi attribuiti secondo gli strumenti di seguito individuati.

Le voci cui si fa riferimento vengono suddivise in 'spese generali' e 'spese di personale'.

17.3.1 Spese generali

a. Costi per acquisto di beni e servizi. La macro area relativa ai costi per acquisto di beni e servizi viene suddivisa in diverse sottovoci, a seconda dell'oggetto cui inerisce.

a.1 costi per acquisto di materie prime, sussidiarie e di consumo, Tra i costi per acquisto di materie prime, sussidiarie e di consumo, presenti alla voce B6 del conto economico di ogni bilancio, si può prendere in considerazione la presente sottovoce: > *cancelleria e stampati*

La voce è considerata comprensiva delle variazioni di rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci di cui alla voce B11 del conto economico. E' quindi presa in esame la somma algebrica delle voci B6 e B11 di ogni bilancio considerato.

a.2 *costi per servizi*. All'interno dei costi per servizi, individua alla voce B7 del conto economico di ogni bilancio, si possono prendere in considerazione diverse sottovoci:

> *contratti* (diversi da quelli elencati sotto, laddove inerenti alle spese di funzionamento)

> *organi di amministrazione e controllo + società revisione + OdV (compresi contributi previdenziali, imposte e tasse, rimborsi spese ed eventuali gettoni di presenza)*

> *consulenze*

> *assicurazioni*

> *utenze (gas, acqua, luce)*

> *internet e assistenza software*

> *spese pulizia (se non finalizzate al servizio erogato)*

> *spese telefoniche*

> *spese postali*

> *spese di trasporto*

> *spese di formazione*

> *spese bancarie*

> *spese carta di credito*

> *spese buoni pasto dipendenti*

> *spese viaggi - trasferte e alberghi dipendenti e organi societari*

> *libri, giornali e riviste, abbonamenti*

b. *Costi per godimento di beni di terzi*. Tra le spese per godimento di beni di terzi, voce B8 del conto economico di ogni bilancio, la sottovoce ricorrente è la seguente:

> *noleggi diversi* (es. fotocopiatrici o autovetture).

17.3.2 Spese di personale

c. *Spese di personale*. All'interno della voce sulle spese di personale, voce B9 del conto economico di ogni bilancio, sono sussumibili le seguenti sottovoci, suddivise per categoria e per livello:

> *stipendi personale*

> *contributi assicurativi dipendenti*

> *compensi a collaboratori a progetto*

> *premi di produttività*.

17.4 Modalità di attribuzione degli obiettivi alle società a controllo pubblico da parte del Comune di Bologna

Nell'ambito della propria attività di programmazione, l'Amministrazione comunale ha deciso, nel tempo, di convergere nel Documento Unico di Programmazione (DUP) alcune attività relative alle società partecipate, non strettamente legate ai contenuti *standard* del documento stabiliti dall'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000.

In particolare, l'Amministrazione formula nel DUP obiettivi gestionali per le proprie società, da esse recepite con propri provvedimenti, periodicamente rendicontate nell'ambito dei controlli interni svolti dal Comune di Bologna ai sensi dell'art. 147 quater TUEL, nei quali sono coinvolti, in relazione alle società partecipate, tutti i settori cui afferiscono le attività da esse svolte.

Al fine di garantire economia di atti amministrativi e uniformità di programmazione, si ritiene opportuno, anche relativamente agli indirizzi qui espressi, l'adozione nell'ambito più complessivo del Documento Unico di Programmazione, quale luogo di assegnazione degli obiettivi annuali e pluriennali assegnati alle società a controllo pubblico in merito alle spese di funzionamento generale delle società, comprensive di quelle relative al personale, sulla base di quanto indicato nel presente documento.

17.5 Provvedimenti societari in recepimento degli obiettivi fissati dal socio Comune di Bologna

Gli indirizzi espressi dall'Amministrazione socia devono essere recepiti, con atti interni, dalle società cui sono rivolti, affinché divengano oggetto di programmazione aziendale e di pubblicazione secondo quanto stabilito dalle regole sulla trasparenza ai sensi dell'art. 19, comma 7 TUSP. Di seguito vengono indicati i documenti societari nei quali inserire gli obiettivi fissati nel presente atto di indirizzo, nonché quelli annualmente stabiliti nel DUP.

17.5.1 Budget di esercizio

Dopo il Business Plan, il principale documento di programmazione aziendale utilizzato dalle società di capitali è il budget di esercizio, nel quale vengono sintetizzate le previsioni dell'andamento economico-finanziario dell'esercizio a venire. Esso viene, pertanto, redatto all'inizio di ogni esercizio, al fine di stabilire gli obiettivi da raggiungere e le tempistiche, nonché le risorse e i mezzi da impiegare.

Proprio in considerazione di tali finalità, il documento si presta ad includere una specifica relazione sugli obiettivi forniti dal Comune di Bologna con il presente atto di indirizzo, declinati annualmente tramite il DUP, di cui al precedente paragrafo. Relativamente alle spese per il personale, la suddetta relazione deve inoltre contenere uno specifico piano assunzioni. In caso di mancata redazione della relazione, o nel caso in cui essa non venga adeguatamente motivata, verranno assunte dal Comune di Bologna le azioni di legge stabilite a carico dell'organo amministrativo. Laddove l'esigenza di garantire il corretto svolgimento dell'attività richiede l'assunzione di personale prima dell'approvazione del budget, oppure in un periodo successivo all'adozione di esso, la società dovrà presentare al Comune di Bologna un aggiornamento del piano assunzioni dichiarando il mantenimento complessivo dei limiti di spesa stabiliti dal presente atto di indirizzo.

17.5.2 Relazione sul governo societario

Al fine di valutare l'effettivo recepimento degli obiettivi assegnati dal Comune di Bologna, alle società destinatarie del presente atto viene richiesto di indicare le azioni compiute in ragione del contenimento delle spese di funzionamento, in rapporto alle singole voci di bilancio oggetto del presente documento, anche secondo quanto previsto nel budget. La sede deputata alla rendicontazione di quanto avvenuto durante l'esercizio passato viene individuata nella relazione sul governo societario di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016.

A tal fine, con comunicazione P.G. n. 131994/2019 del 22 marzo 2019 il Comune di Bologna ha individuato il contenuto minimo di informazioni che la relazione deve presentare. In caso di mancata redazione della relazione di cui trattasi, o nel caso in cui essa non venga adeguatamente motivata, verranno assunte dal Comune di Bologna le azioni di legge stabilite a carico dell'organo amministrativo.

17.5.3 Contratto aziendale integrativo.

Laddove sia presente un contratto aziendale integrativo, occorre che le società valutino il recepimento dei contenuti espressi nel presente documento relativamente alla riduzione delle spese di personale, affinché trovino regolamentazione in adeguata fonte.

17.6 Indirizzi comuni alle società in controllo pubblico

Alla luce dell'analisi svolta sulle voci di bilancio prese in considerazione, si possono stabilire alcuni indirizzi comuni a tutte le società in controllo pubblico, di cui all'elenco riportato nel paragrafo successivo del presente atto, che vanno a sommarsi a tutte le previsioni normative cui le società a controllo pubblico sono direttamente soggette.

In tal senso, si ricorda che nell'ambito di operatività delle società a controllo pubblico vi sono alcune disposizioni collegate alla gestione ordinaria di esse, cui deve essere data attuazione, sebbene non oggetto del presente documento. A tal fine si richiamano i principali provvedimenti:

- > Testo Unico delle società a partecipazione pubblica, D.Lgs. n. 175/2016;
- > Codice dei contratti pubblici, D.Lgs. n. 50/2016, e relative Linee ANAC;
- > Disposizioni sulla prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, L. n. 190/2012, e relativi decreti attuativi n. 33/2013 e n. 39/2013.

Le società in controllo pubblico soggiacciono, inoltre, alla regolamentazione interna da essi adottata in materia di acquisto di beni e servizi, come richiesto dall'art. 16 TUSP per le società che adottano il modello societario dell'*in house providing* e come stabilito dall'art. 3, D.Lgs. n. 50/2016 per le società che svolgono servizi di interesse economico generale; ai regolamenti adottati in tema di reclutamento di personale, secondo il disposto dell'art. 19, co. 2 TUSP, nonché quelli relativi al conferimento di incarichi esterni.

Si rinnova evidentemente l'indirizzo comune a tutte le società controllate al più completo e puntuale adempimento di tutte le disposizioni citate.

Quanto agli specifici obblighi attinenti le spese di funzionamento, incluse quelle relative al personale delle società in controllo pubblico, **gli indirizzi cui tutte le società devono sottostare sono i seguenti:**

- A) al fine di favorire il ricambio generazionale, si invitano le società:
- ad assumere e conferire incarichi nei confronti di soggetti che non abbiano conseguito lo stato di quiescenza;
 - a non trattenere in servizio il personale che possiede i requisiti per il conseguimento dello stato di quiescenza;
- B) attribuire premi e incentivi al personale correlati agli obiettivi raggiunti e al risultato di bilancio con particolare attenzione, in caso di risultato negativo, alle motivazioni sottostanti;
- C) non adottare provvedimenti di aumento del livello di inquadramento contrattuale del personale per lo svolgimento delle medesime funzioni e attività, precedentemente svolti;
- D) non applicare aumenti retributivi o corrispondere nuove o maggiori indennità o comunque altre utilità a qualsiasi titolo, non previste o eccedenti i minimi previsti dai contratti collettivi nazionali per la posizione ricoperta, e/o i trattamenti in essere alla data di entrata in vigore dei presenti indirizzi, se non in presenza di motivazioni di carattere specifico e contingente adeguatamente esplicitate;
- E) limitare l'uso del lavoro straordinario per fronteggiare non previste situazioni di criticità o picchi di attività, invitando comunque, ove possibile, a recuperare le ore svolte;
- F) sottoporre il piano assunzioni all'autorizzazione dei soci, nell'ambito dell'approvazione del budget annuale. In tale sede dovrà essere specificato il numero di unità di personale che si intende acquisire, la tipologia contrattuale ricercata, la relativa spesa programmata per l'anno;
- G) non sottoscrivere assicurazioni a favore del personale dipendente, a qualsiasi categoria afferente, se non nei limiti di quanto previsto dai relativi CCNL applicati, o per specifiche esigenze legate all'attività, previo confronto con l'Amministrazione;

H) in merito all'attribuzione di incarichi esterni, i cui presupposti di legittimità sono specificamente enucleati dall'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, conformemente a quanto previsto dal Comune di Bologna, si richiede alle società di osservare i seguenti principi, anch'essi da recepire con proprio provvedimento:

1. l'incarico deve rispondere ad esigenze di natura eccezionale e straordinaria oggettivamente non sopperibili dalle professionalità interne;
2. l'atto di incarico deve riportare chiaramente la motivazione dell'affidamento, specificando le esigenze da soddisfare;
3. deve sempre essere eseguita una procedura comparativa per la selezione del soggetto incaricato;
4. deve essere verificata l'impossibilità oggettiva di poter utilizzare le risorse umane disponibili al proprio interno;
5. è limitata fortemente la proroga ed è vietato il rinnovo del contratto.

I) come previsto dall'art. 11, D.Lgs. n. 175/2016, il trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori non può eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche Amministrazioni o da altre società a controllo pubblico. Il medesimo limite si applica ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti.

La norma prevede l'emanazione di un Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, fino all'adozione del quale si applica il limite richiamato. A seguito dell'adozione del decreto ministeriale, spetterà alle società medesime la verifica del rispetto del limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo dei propri organi sociali, dei dirigenti e dipendenti. L'eventuale adeguamento dei compensi degli organi sociali sarà effettuato mediante apposita deliberazione dell'Assemblea dei Soci.

Fino all'emanazione del decreto, ai sensi del comma 7 dell'art.11 citato, vigono le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 4, del D.L. n. 95/2012, secondo le quali il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori delle società controllate, "ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013".

L) nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività svolta dalle società, a consuntivo il complesso delle spese di funzionamento potrà aumentare rispetto alla situazione individuata nelle specifiche schede riferite ad ogni singola società, a condizione di mantenere inalterati i livelli di produttività e di efficienza della gestione, non aumentando l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione nell'esercizio sociale considerato, dandone puntuale evidenza esplicitazione nelle relazioni di cui al punto 5.

17.7 Indirizzi relativi alle singole società in controllo pubblico

Alla luce di tutto quanto precede, si dispone che le società:

- Autostazione di Bologna S.r.l.
- Società Reti e Mobilità – SRM S.r.l.
- Bologna Servizi Cimiteriali – BSC S.r.l.
- Centro Agroalimentare di Bologna – CAAB S.p.a.

siano soggette agli indirizzi comuni individuati al punto 6 "indirizzi comuni a tutte le società in controllo pubblico", nonché agli indirizzi stabiliti di seguito in ordine ad ogni singola organizzazione societaria, e che li recepiscano secondo quanto indicato nel presente documento, dandone opportuna informazione al socio Comune di Bologna e adeguata pubblicità ai terzi.

I presenti indirizzi potranno essere oggetto di modifica e/o integrazione alla luce di eventuali nuovi sviluppi legati alla situazione pandemica da COVID-19 e/o ad altri eventi straordinari successivi all'adozione del presente documento.

Inoltre, vista la deliberazione n.38/2021/VSGO della Corte dei Conti-Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna, si dispone di individuare indirizzi circa il contenimento delle spese di funzionamento, tenuto conto della natura prevalentemente commerciale dell'attività svolta, anche per le società:

Bologna Servizi Funerari srl, detenuta al 100% da Bologna Servizi Cimiteriali srl

L'Immagine Ritrovata srl, detenuta al 100% da Fondazione Cineteca di Bologna, di cui il Comune di Bologna è unico Fondatore.

Per quanto riguarda la società Il Modernissimo srl, di cui Fondazione Cineteca di Bologna detiene una quota pari all'83,45%, in ragione del recente avvio dell'attività (1 gennaio 2020), si ritiene di rinviare ad un successivo momento la definizione di obiettivi sulle spese di funzionamento, non essendo attualmente disponibile uno storico di bilanci che possano fungere da parametro per l'attività futura.

Tali società dovranno, in primo luogo, recepire gli indirizzi nel budget d'esercizio che, successivamente all'approvazione da parte del CdA, dovrà essere trasmesso al Comune di Bologna per dare atto del rispetto degli indirizzi; parimenti, in sede di relazione sul governo societario, dovrà essere attestato a consuntivo il rispetto degli indirizzi impartiti.

Per quanto attiene Lepida scpa, società in house provindig soggetta al controllo analogo congiunto dei soci e nella quale la Regione Emilia Romagna detiene la quota di maggioranza assoluta, si specifica che con Delibera di Giunta Regionale n.1779/2019 è stato aggiornato il modello amministrativo di controllo analogo per le società affidatarie in house, tra le quali vi è Lepida.

Al fine di razionalizzare il processo di definizione e controllo degli obiettivi del TUEL e del TUSP, evitando l'attribuzione alla società di indirizzi diversificati da parte dei numerosi soci pubblici, l'istruttoria per la definizione degli obiettivi TUEL (art. 147 quater) e TUSP (art. 19) è svolta nell'ambito del Comitato tecnico amministrativo (CTA), di supporto al Comitato Permanente di indirizzo e coordinamento (CPI), luogo del controllo analogo congiunto di Lepida scpa. All'interno della cornice definita dal DEFR della Regione sono fissati, gli obiettivi relativi al contenimento del complesso delle spese di funzionamento sono pertanto fissati nell'ambito del CTA e successivamente approvati dal CPI.

Relativamente all'esercizio 2022, nella scheda relativa a LEPIDA scpa del presente atto si prende atto degli obiettivi fissati dal CTA del 16 settembre 2021 e approvati dal CPI del 7 ottobre 2021.

17.7.1 AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA SRL

La Società gestisce, per conto del Comune e della Città Metropolitana di Bologna, la stazione terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi pubblici di linea in concessione facenti capo alla città di Bologna. Ad essa è affidato in diritto di superficie dal Comune di Bologna l'immobile all'interno del quale viene svolta l'attività, nonché gli impianti, le attrezzature e i servizi necessari allo svolgimento di essa. Il Comune di Bologna è Socio al 66,89% insieme alla Città Metropolitana di Bologna (33,11%).

Nel corso del 2019, la Società ha realizzato un primo stralcio dei lavori di ristrutturazione previsti nel progetto di riqualificazione dell'intero impianto dell'Autostazione, approvato con Delibera di Giunta Comunale P.G. n. 102866/2017, mentre nell'estate 2020 è stata terminata la pavimentazione della pensilina partenze. Tale progetto impegnerà la Società anche nei prossimi anni, tenuto conto della sospensione della sua realizzazione causata dall'emergenza Covid-19.

Con deliberazione P.G. n. 535398/2020 il Consiglio Comunale ha assegnato alla società l'obiettivo di contenere le spese di funzionamento per l'anno 2021 entro la media del triennio 2017-2019, pari a euro 1.563.386, mentre nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività che generi maggiori ricavi tale limite avrebbe potuto essere superato, purché non risultasse aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione rispetto alla media dell'incidenza dei costi di funzionamento sul valore della produzione relativi al triennio 2017-2019, pari al 68%, secondo i calcoli esposti nella tabella sotto riportata. Nella definizione di tali spese, sono stati esclusi i costi relativi all'IMU, alla TARI e all'Imposta di pubblicità, nonché quelli relativi agli accantonamenti che la società, a partire dall'esercizio 2018 iscrive fra le voci di costo quali costi per servizi e per godimento beni di terzi, in applicazione del criterio di classificazione dei costi "per natura". Non è inoltre considerato tra i costi di funzionamento il canone di concessione per il diritto di superficie dovuto annualmente da Autostazione al Comune di Bologna.

costi di funzionamento

Codice bilancio CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2019	2018	2017	Var 2019-2017
A1)	Gestione immobiliare	289.713	333.997	333.377	-13,10%
A1)	Gestione pedaggi/piazzali/movimento	2.043.800	1.971.237	1.833.034	11,50%
A1)	Gestione pubblicità	11.320	33.975	34.518	-67,21%
A5)	Altri ricavi	587	39.921	761	-22,86%
	<i>Di cui indennizzi/sopravvenienze attive</i>	0	0	0	
	VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio	2.345.420	2.379.130	2.201.690	6,53%
	COSTI DI FUNZIONAMENTO	2019	2018	2017	Var 2019-2017
B7)	Costi per servizi	1.123.019	1.167.508	1.030.236	9,01%
B8)	Godimento beni di terzi	231.842	161.330	158.951	45,86%
	-costo concessione Comune di Bologna	-158.951	-158.951	-158.951	
B9)	Costo del personale	419.340	412.602	426.913	-1,77%
B14)	Oneri diversi di gestione	296.415	237.644	232.844	27,30%
	-IMU/TARI e imposta di pubblicità	-201.142	-186.965	-186.965	
	-accantonamenti	-125.974	-30.587	0	
	TOTALE COSTI DI FUNZIONAMENTO	1.584.549	1.602.581	1.503.028	5,42%

incidenza percentuale

	2019	2018	2017	media
VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio	2.345.420	2.379.130	2.201.690	2.308.747
TOTALE COSTI DI FUNZIONAMENTO	1.584.549	1.602.581	1.503.028	1.563.386
INCIDENZA COSTI DI FUNZIONAMENTO SU VALORE DELLA PRODUZIONE	68%	67%	68%	68%

Nel triennio 2017-2019 le spese di funzionamento sono costituite principalmente dai costi per servizi, che comprendono anche i costi di vigilanza, incrementati nel 2018 per la necessità di assicurare una maggiore

vigilanza nell'impianto di Autostazione al fine di prevenire eventi di spaccio, vagabondaggio e furti. Sono inoltre compresi i costi per la gestione del parcheggio, affidato nel 2019 per un importo mensile pari a 23.727 euro al mese; il contratto aggiudicato è unico sia per la gestione sia per la fornitura di un sistema di sorveglianza del parcheggio, con investimento a carico del gestore e la previsione di un canone di noleggio di 7.608 euro mensili che Autostazione ha iniziato a pagare a novembre 2019 (importi contabilizzati tra i noleggi). I bilanci 2020 e 2021 hanno pertanto registrato l'intero costo per il noleggio dell'impianto di sorveglianza del parcheggio, pari a 91.296 euro, mentre per quanto riguarda l'esercizio 2022, è prevista una riduzione del canone mensile a euro 2.536 e il riscatto a ottobre 2022.

Per quanto riguarda il personale, nel triennio 2017-2019 il numero di dipendenti è stabile e pari a 7 unità.

Nel corso del 2020 la società ha proceduto alla selezione di una nuova unità di personale, assunta a fine esercizio, in sostituzione di un dipendente che ha lasciato la società per pensionamento il 31 gennaio 2021.

Da tempo la società risulta essere in carenza di personale, che è rimasto sempre di 7 persone, pur essendo aumentata l'attività.

L'impatto dell'emergenza sanitaria collegata al virus SARS-CoV-2 sul sistema di trasporto è stato particolarmente rilevante, anche a causa delle severe misure di blocco adottate per ridurre il rischio di diffusione del virus. La società Autostazione è rimasta sempre aperta h24, ma nel 2020 ha registrato un calo totale del fatturato del 34,6% circa rispetto all'esercizio precedente.

La società ha parzialmente compensato la riduzione di fatturato mediante il contenimento dei costi, laddove possibile.

Anche l'esercizio 2021 è influenzato dal perdurare dello stato di emergenza sanitaria; in sede di budget 2021, approvato con deliberazione della Giunta Comunale PG n. 35412/2021 del 23 marzo 2021, la società ha infatti stimato ricavi in riduzione del 34% rispetto al 2019. La società si è adoperata per contenere i costi e, di conseguenza, le perdite, e il budget 2021 approvato dai soci rispetta l'obiettivo di contenimento dei costi di funzionamento di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. Proposta: DC/PRO/2020/137, P.G. n. 535398/2020, detratti i costi legati all'emergenza sanitaria e i costi connessi all'intervento di ristrutturazione dell'immobile, in quanto considerati straordinari.

Alla luce dei dati di forecast 2021 e di previsione per il 2022 forniti dalla società, e in considerazione dei riflessi economici che l'emergenza sanitaria ha prodotto sugli esercizi 2020 e 2021, si ritiene di confermare l'obiettivo di contenere i costi di funzionamento, anche per l'anno 2022, entro la media dei costi di funzionamento complessivi relativi al triennio 2017-2019, pari a euro 1.563.386

Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività che generi maggiori ricavi tale limite potrà essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione rispetto alla media dell'incidenza dei costi di funzionamento sul valore della produzione relativi al triennio 2017-2019, pari al 68%.

Saranno esclusi dal conteggio delle spese di funzionamento i costi da ritenersi di natura straordinaria, i costi legati all'emergenza sanitaria o alla ristrutturazione dell'immobile chiaramente identificati e quantificati.

Tale indirizzo potrà essere rivisto e modificato alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo all'operazione di ristrutturazione dell'immobile dell'Autostazione e al permanere dell'emergenza sanitaria.

17.7.2 SOCIETA' RETI E MOBILITA' – SRM Srl

La società SRM srl è società strumentale che applica l'istituto dell'in house providing ed è soggetta al controllo congiunto di Comune di Bologna (61,625%) e Città Metropolitana di Bologna (38,375%).

Da un lato, ha caratteristiche di società patrimoniale relativamente ai beni strumentali al servizio di Trasporto Pubblico Locale dell'intero bacino provinciale, e a tal fine è stata costituita nel 2003, in quanto in grado di realizzare la separazione societaria tra il soggetto proprietario dei beni strumentali all'esercizio del trasporto pubblico locale ed il gestore del servizio, richiesta dalla legislazione regionale, tuttora vigente (L.R. 30/1998, come modificata dalla L.R. 8/2003).

Dall'altro, svolge attività strumentali allo svolgimento di funzioni proprie degli Enti Soci attraverso progettazione, organizzazione e promozione dei servizi pubblici di trasporto integrati tra loro e con la mobilità privata; compiti relativi al piano sosta e ai servizi complementari; gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi suddetti e controllo dell'attuazione dei contratti di servizio.

La Società, in quanto Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale del Comune di Bologna e della Città Metropolitana di Bologna, secondo quanto disposto dall'art. 19 della Legge Regionale Emilia Romagna 2/10/1998, n. 30, riceve contributi dalla Regione per l'esercizio di tale funzione, contributi che la Società utilizza quasi per intero per la gestione dei contratti di servizio sottoscritti con gli operatori dei servizi pubblici locali – nell'interesse dell'utenza e nel rispetto degli indirizzi degli enti locali deleganti -, con l'obiettivo di favorire l'uso del trasporto collettivo e la sostenibilità della mobilità nel suo complesso, mentre una quota residuale di questi contributi regionali viene trattenuta dalla Società, nella misura massima pari allo 0,72% dei contributi ricevuti (tale percentuale è stata fissata dalla Regione Emilia Romagna, tenuto conto del bacino di Bologna), per coprire i costi di funzionamento di agenzia. I contributi regionali, per l'ammontare riversato ai gestori del servizio di Trasporto Pubblico Locale, affluiscono nella voce "Costi per servizi": per questo motivo la voce B7) del Conto Economico si attesta su valori piuttosto elevati. Tali importi non sono considerati ai fini del calcolo dell'ammontare delle spese di funzionamento.

La società, inoltre, nell'ambito della partecipazione ad alcuni progetti europei, sostiene costi che sono interamente rimborsati dai contributi dei progetti stessi. Anche tali costi non sono considerati ai fini del calcolo dell'ammontare delle spese di funzionamento.

Non sono inoltre considerati, ai fini della determinazione delle spese di funzionamento, i costi relativi all'IMU e alla TARI risultanti dai bilanci approvati.

Con deliberazione P.G. n. 535398/2020 il Consiglio Comunale ha assegnato alla società l'obiettivo di contenere, nell'esercizio 2021, l'ammontare complessivo dei costi entro la media dei costi di funzionamento del triennio 2017-2019, pari a euro 1.143.184.

Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite avrebbe potuto essere superato, purché non risultasse aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media degli esercizi 2017-2019, pari all'89%.

Costi di funzionamento

Codifica bilancio CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2019	2018	2017	Var. 2019-2017
		€	€	€	€
A1)+A5)	Contributi TPL RER	85.179.386	80.178.298	79.982.288	6,50%
	<i>di cui commissione trattenuta da SRM eccetto quota trattenuta a copertura accantonamento contenzioso IMU</i>	<i>638.273</i>	<i>451.033</i>	<i>382.033</i>	67,07%
	Contributi CCNL	9.701.413	9.701.413	9.701.413	-
	Contributi Servizi Aggiuntivi Comuni	7.119.236	6.794.751	6.206.130	14,71%
	Introiti e contributi progetti EU	38.990	36.371	178.913	-78,21%
	Altri ricavi	619.677	741.957	680.185	-8,90%
	VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio	102.658.703	97.452.791	96.748.929	6,11%
	VALORE DELLA PRODUZIONE al netto dei contributi girati ai gestori del TPL	1.195.532	1.381.431	1.270.042	-5,87%
Codifica bilancio CEE	COSTI DI FUNZIONAMENTO	2019	2018	2017	Var. 2019-2017
		€	€	€	€
B6)	Costi per materie prime	1.548	2.490	5.869	-73,62%
B7)	Costi per servizi di cui	101.708.847	96.439.019	95.746.848	6,23%
	<i>girati ai gestori del TPL</i>	<i>101.424.181</i>	<i>96.034.989</i>	<i>95.299.974</i>	6,43%
B8)	Godimento beni di terzi	93.150	122.387	119.153	-21,82%
B9)	Costo del personale	628.743	652.347	570.315	10,24%
	Costo del personale interamente EU	32.313	29.196	36.903	-12,44%
B14)	Oneri diversi di gestione	54.993	64.375	63.710	-13,68%
	-IMU/TARI	-28.366	-28.366	-28.366	
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO da bilancio	102.491.228	97.281.448	96.514.432	6,19%
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO al netto dei contributi girati ai gestori del TPL al netto del costo del personale EU	1.034.734	1.217.263	1.177.555	-12,13%

Incidenza percentuale

	2019	2018	2017	media
VALORE DELLA PRODUZIONE al netto dei contributi girati ai gestori del TPL	1.195.532	1.381.431	1.270.042	1.282.335
TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO al netto dei contributi girati ai gestori del TPL al netto del costo del personale EU	1.034.734	1.217.263	1.177.555	1.143.184
INCIDENZA COSTI DI FUNZIONAMENTO SU VALORE DELLA PRODUZIONE	87%	88%	93%	89%

Nel triennio 2017-2019 il totale dei costi di funzionamento ha registrato una riduzione, anche in termini di percentuale, sul valore della produzione.

I costi più rilevanti si riferiscono al personale e alle prestazioni di servizi.

Nel triennio 17-19 il costo del personale non riconducibile ai progetti europei è cresciuto del 10%, mentre si registra una contrazione del dato 2019 rispetto al 2018 (-3,6%) per effetto del nuovo assetto organizzativo. La maggior parte dell'incremento rispetto al dato 2017 è effetto di due assunzioni a tempo indeterminato di cui una effettuata a fine 2017 e una a gennaio 2018, nonché della conversione da part time a full time di un contratto a tempo determinato, poi convertito in contratto a tempo indeterminato dal 2019 in esito a procedura di selezione pubblica.

L'organico medio è passato da 9 unità al 31/12/2017 a 11 unità al 31/12/2019; il numero è stabile al 31/12/2020, ma si registra un incremento del costo del lavoro dell'1% per effetto dell'attuazione del piano assunzioni 2020,

che ha visto due stabilizzazioni con incremento di livello e il riconoscimento del sistema premiante per 3 dipendenti.

La società non ha riscontrato effetti rilevanti sul bilancio a seguito dell'emergenza sanitaria.

Il budget 2021, approvato con deliberazione della Giunta Comunale PG n. 146720/2021 del 30 marzo 2021, ha recepito gli indirizzi deliberati dal Consiglio Comunale con deliberazione PG n. 535398/2020, in quanto presenta un livello di costi inferiore alla media del triennio 2017-2019 sia in termini puntuali sia in percentuale sui ricavi stimati.

Le previsioni di spesa 2021 contemplavano gli effetti del piano assunzioni contestualmente approvato dai soci per il medesimo esercizio, che prevedeva la stabilizzazione a tempo indeterminato di una figura amministrativa con modifica delle mansioni e del livello dal III al II e l'assunzione a tempo determinato per la durata di un anno di una risorsa addetta al controllo di gestione; per entrambe le figure era prevista la copertura mediante i maggiori ricavi derivanti dalla Convenzione relativa al People Mover tra SRM e Comune di Bologna sottoscritta in data 4 marzo 2021 e da altre entrate proprie della società; inoltre era stata approvata l'assunzione a tempo determinato per la durata di un anno di una risorsa addetta alla gestione dei progetti europei e finanziata in tale ambito.

Nel corso del 2021 la Società ha pertanto pubblicato i due bandi per l'assunzione delle due unità di personale a tempo determinato, ma ad oggi entrambe le selezioni hanno avuto esito negativo. È invece stata finalizzata la stabilizzazione, con relativo passaggio di livello.

La società ha in corso un contenzioso sull'affidamento della gara per la gestione della sosta e i relativi costi per la difesa in giudizio hanno un impatto importante sul bilancio in termini di spese legali (circa 90.000 € nel 2021), con una controversia in secondo grado che verrà decisa nel 2022.

Alla luce delle previsioni di chiusura dell'esercizio 2021 e delle previsioni per l'esercizio 2022, si ritiene di confermare anche per il 2022 gli obiettivi di contenimento del complesso dei costi di funzionamento:

- perseguire il pieno adeguamento al numero minimo di 6 ore lavorate in presenza (è esclusa l'erogazione del buono pasto nelle giornate di telelavoro o di lavoro agile/smart working) per il riconoscimento del diritto al buono pasto per la totalità del personale dipendente, (ovvero l'erogazione del buono pasto a quei dipendenti che prestino attività lavorativa effettiva superiore alle sei ore con prosecuzione nelle ore pomeridiane successive alla pausa pranzo), accompagnato dalla riduzione del valore del buono pasto attualmente erogato ai dipendenti pari a € 12,00, in linea con quanto previsto dai Soci per il proprio personale dipendente (pari a € 7,00).
- nell'esercizio 2022 l'ammontare complessivo dei costi, calcolati secondo i criteri riportati nella tabella di cui sopra, non potrà superare la media dei costi di funzionamento del triennio 2017-2019, pari a euro 1.143.184.

Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite potrà essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media degli esercizi 2017-2019, pari all'89%.

Potranno essere esclusi dal conteggio delle spese di funzionamento i costi da ritenersi di natura straordinaria e i costi legati all'emergenza sanitaria chiaramente identificati e quantificati.

Per perseguire questo obiettivo la Società dovrà fornire un elenco dettagliato dei componenti positivi (ricavi e altre entrate che compongono il Valore della Produzione) e negativi di reddito, questi ultimi suddivisi fra:

1. costi riconosciuti ai gestori del servizio di Trasporto Pubblico Locale per la gestione dei contratti di servizio sottoscritti con gli operatori dei servizi pubblici locali, suddivisi per fonte di finanziamento;
2. costi finanziati dall'Unione europea;
3. costi effettivamente rimasti in carico alla Società, evidenziando attraverso quali voci di ricavo vengono coperti.

Tali indirizzi potranno essere rivisti e modificati alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo alla Pandemia da Covid-19 o altri eventi straordinari.

17.7.3 BOLOGNA SERVIZI CIMITERIALI SRL

La Società gestisce i servizi cimiteriali, nonché i relativi servizi complementari, del Comune di Bologna, Socio al 51%.

La Società mista è stata costituita nel 2013 ed è partecipata al 49% del capitale sociale da un socio privato selezionato tramite gara a doppio oggetto.

Con deliberazione P.G. n. 535398/2020 il Consiglio Comunale ha assegnato alla società l'obiettivo di contenere, in sede di predisposizione del budget 2021, i costi di funzionamento entro il limite risultante dalla media degli esercizi 2017-2019, pari a 7.749.422 euro, con la specificazione che non sarebbero stati considerati nell'ambito dei costi di funzionamento i costi di natura eccezionale sostenuti a fronte dell'intervenuta emergenza sanitaria, nonché ulteriori costi di natura non ricorrente, purché debitamente motivati e identificati.

Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite avrebbe potuto essere superato, purché non risultasse aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media del triennio 2017-2019, pari a 73%.

Non sono considerati, ai fini della determinazione delle spese di funzionamento, i costi relativi all'IMU e alla TARI risultanti dai bilanci approvati, ivi compresi i costi straordinari afferenti la TARI-IMU relativa a esercizi pregressi per 151.952 euro registrati nell'esercizio 2018.

Codifica bilancio CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2019	2018	2017	Variazione 19-17
		€	€	€	
A1)	Ricavi dalle vendite e prestazioni	10.175.511	10.445.963	10.441.533	-3%
A5)	Ricavi diversi	207.059	305.678	286.019	-28%
	VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio	10.382.570	10.751.641	10.727.552	
Codifica bilancio CEE	COSTI DI FUNZIONAMENTO	2019	2018	2017	Variazione 19-17
		€	€	€	
B6)+B11)	Materie prime al netto delle variazioni	356.141	450.748	602.424	-41%
B7)	Costi per servizi	3.707.694	3.886.963	3.767.156	-2%
B8)	Godimento beni di terzi	33.592	25.464	23.167	45%
B9)	Costo del personale	3.334.194	3.320.444	3.377.939	-1%
B14)	Oneri diversi di gestione	128.464	311.295	131.476	-2%
	-IMU/TARI (compresi costi straordinari TARI- IMU pregressa)	-28.471,00	-180.423		
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO	7.531.614	7.814.491	7.902.162	-5%

incidenza percentuale

	2019	2018	2017	media
VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio	10.382.570	10.751.641	10.727.552	10.620.588
TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO	7.531.614	7.814.491	7.902.162	7.749.422
INCIDENZA COSTI DI FUNZIONAMENTO SU VALORE DELLA PRODUZIONE	73%	73%	74%	73%

Nel triennio la società presenta una struttura dei costi pressoché invariata, con una lieve riduzione del complesso dei costi considerati, anche in termini di incidenza sul valore della produzione.

I costi sono costituiti principalmente dai costi per servizi e dai costi del personale.

Si ritiene di confermare anche per il 2022 l'obiettivo di contenimento del complesso dei costi di funzionamento, con la specificazione che non saranno considerati nell'ambito dei costi di funzionamento i costi di natura

eccezionale sostenuti a fronte dell'intervenuta emergenza sanitaria, nonché ulteriori costi di natura non ricorrente, purché debitamente motivati e identificati; la società, nell'esercizio 2022 non potrà superare il limite della media dei costi di funzionamento registrati nel triennio 2017-2019, calcolati secondo le indicazioni sopra riportate, pari a 7.749.422 euro.

Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite potrà essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media del triennio 2017-2019 pari al 73%.

Tali indirizzi potranno essere rivisti e modificati alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo alla Pandemia da Covid-19 o altri eventi straordinari.

17.7.4 CENTRO AGROALIMENTARE BOLOGNA Spa (CAAB Spa)

La Società ha per oggetto la gestione e lo sviluppo del Centro agroalimentare all'ingrosso di Bologna; la società è controllata dal Comune di Bologna, Socio all'80,04%, e ne è sottoposta a direzione e coordinamento. Al capitale sociale partecipano anche la Camera di Commercio di Bologna con il 7,57%, la Regione Emilia Romagna con il 6,12%, la Città Metropolitana di Bologna con l'1,54% e, in misura minoritaria, soggetti privati, in particolare associazioni di categoria del settore.

L'attività caratteristica della società consiste nella gestione del Centro Agroalimentare; la società offre alle aziende insediate alcuni servizi e di conseguenza quota dei costi per prestazioni di servizi sostenuta da CAAB è rimborsata dagli operatori del mercato; tali costi non sono considerati ai fini del calcolo dei costi di funzionamenti.

La società svolge anche attività immobiliare finalizzata alla cessione delle aree e immobili non strumentali alla gestione del Centro Agroalimentare le eventuali plusvalenze derivanti da tale attività sono state sottratte dal valore della produzione ai fini del calcolo dell'incidenza percentuale dei costi di funzionamento nel presente aggiornamento in quanto entrate di ammontare variabile.

Con deliberazione P.G. n. 535398/2020 il Consiglio Comunale ha assegnato alla società l'obiettivo di contenere, nell'esercizio 2021, i costi di funzionamento entro il limite risultante dalla media degli esercizi 2017-2019, pari a 3.722.141, con la specificazione che non sarebbero stati considerati nell'ambito dei costi di funzionamento i costi di natura eccezionale sostenuti a fronte dell'intervenuta emergenza sanitaria, nonché ulteriori costi di natura non ricorrente, purché debitamente motivati e identificati.

Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite tuttavia avrebbe potuto essere superato, purché non risultasse aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media del triennio 2017-2019 pari a 87%

Non sono considerati, ai fini della determinazione delle spese di funzionamento, i costi relativi all'IMU e alla TARI risultanti dai bilanci approvati.

costi di funzionamento

Codifica bilancio CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2019	2018	2017	Variazione 19-17
		€	€	€	
A1)	TOTALE RICAVI ATTIVITA' CARATTERISTICA	4.302.924	4.404.752	4.296.983	0%
	<i>di cui rimborsi</i>	-309.544	-182.314	-931.637	-67%
A5)	altri ricavi	2.919.972	3.335.652	3.181.222	-8%
	<i>di cui rimborsi</i>	-949.631	-1.211.241	-1.024.676	-7%
	<i>di cui plusvalenze immobiliari</i>	-1.518.460	-1.758.738	-1.712.400	-11%
	VALORE DELLA PRODUZIONE al netto dei rimborsi da operatori del mercato e plusvalenze immobiliari	4.445.261	4.588.111	3.809.492	17%
Codifica bilancio CEE	COSTI DI FUNZIONAMENTO	2019	2018	2017	Variazione 19-17
		€	€	€	
B6)	Costi per materie prime	25.307,00	16.917	15.847	59,70%
B7)	Costi per servizi	2.093.276,00	2.126.280	2.574.322	-18,69%
B8)	Godimento beni di terzi	1.590.702,00	1.591.046	1.577.435	0,84%
B9)	Costi per il personale	1.185.019,00	1.284.337	1.254.803	-5,56%
B14)	Oneri diversi di gestione	167.255,00	297.172	449.798	-62,82%
	-IMU/TARI	-49.166,00	-99.271	-325.612	-84,90%
	<i>Costi di funzionamento rimborsati da operatori del mercato</i>	<i>-1.259.175</i>	<i>-1.393.555</i>	<i>-1.956.313</i>	
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO al netto dei rimborsi da operatori del mercato e dell'IMU/TARI	3.753.218	3.822.926	3.590.280	4,5%

incidenza percentuale

	2019	2018	2017	media
VALORE DELLA PRODUZIONE al netto dei rimborsi da operatori del mercato e delle plusvalenze immobiliari	4.445.261	4.588.111	3.809.492	4.280.955
TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO al netto dei rimborsi da operatori di mercato	3.753.218	3.822.926	3.590.280	3.722.141
INCIDENZA COSTI DI FUNZIONAMENTO SU VALORE DELLA PRODUZIONE	84%	83%	94%	87%

Nel triennio 2017-2019 non si registrano sostanziali modifiche nella struttura dei costi. I costi più rilevanti sono costituiti dalle prestazioni di servizi, dai costi del personale e dai costi per godimento beni di terzi, comprensivo del canone di usufrutto dell'Area Mercatale e del canone di locazione degli allestimenti delle attrezzature.

Nel triennio l'organico medio è passato da 18,92 al 31/12/2017 a 18,56 al 31/12/2019. Per il 2020 erano previste a budget due assunzioni, per un numero di dipendenti in organico al 31/12/2020 stimato in 20 unità. La previsione è stata disattesa e il numero dei dipendenti al 31/12/2020 è indicato in 17 unità, a seguito di una cessazione anticipata consensuale di un rapporto di lavoro a tempo determinato e al differimento al prossimo triennio delle 2 assunzioni previste nel piano assunzioni.

Nonostante l'emergenza dovuta alla pandemia da COVID-19, il Centro Agro Alimentare è rimasto operativo, in quanto servizio essenziale al sistema economico- produttivo primario.

Nell'esercizio 2020 la società ha conseguito una consistente perdita per effetto delle svalutazioni prudentemente operate sul valore delle quote del Fondo PAI, comparto A, detenute dalla società, poiché a seguito della prolungata chiusura del Parco FICO, a causa dell'emergenza sanitaria, il valore delle suddette quote è risultato ridotto, nonché della svalutazione di un'area a seguito delle mutate condizioni del mercato immobiliare e dell'incertezza circa lo sviluppo immobiliare dell'area.

L'attività caratteristica non ha invece subito effetti rilevanti.

Il budget 2021, approvato con deliberazione della Giunta Comunale PG 320861/2021 ha recepito gli indirizzi deliberati dal Consiglio Comunale con deliberazione PG n. 535398/2020, in quanto presenta un livello di costi inferiore alla media del triennio 2017-2019 sia in termini puntuali sia in percentuale sui ricavi stimati.

Le previsioni di spesa per il 2021 contemplavano gli effetti del piano assunzioni contestualmente approvato dai soci per il medesimo esercizio; a seguito della dimissione di una unità di personale la società ha trasmesso un nuovo piano assunzioni, che prevede di raggiungere un organico complessivo di 20 unità a fine 2021, stabile per gli esercizi successivi

Il budget per il 2021 contemplava inoltre i costi e i ricavi afferenti i nuovi servizi di marketing e internalizzazione previsti in avvio e sviluppo nell'esercizio; il processo di internalizzazione ha tuttavia subito ritardi nel 2021 e la società prevede uno sviluppo nel 2022.

Alla luce dell'andamento dell'esercizio 2021 e delle prospettive per l'esercizio 2022 si ritiene di confermare l'obiettivo di contenimento del complesso dei costi di funzionamento, calcolati secondo i criteri riportati nella tabella di cui sopra; la società anche nel 2022 non potrà superare il livello medio dei costi del triennio 2017-2019 pari a 3.722.141, con la specificazione che non saranno considerati nell'ambito dei costi di funzionamento i costi di natura eccezionale sostenuti a fronte dell'intervenuta emergenza sanitaria, nonché ulteriori costi di natura non ricorrente, purché debitamente motivati e identificati.

Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite tuttavia potrà essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media del triennio 2017-2019 pari a 87%.

Tali indirizzi potranno essere rivisti e modificati alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo alla Pandemia da Covid-19 o altri eventi straordinari.

17.7.5 LEPIDA scpa

La Società è stata costituita, ai sensi dell'art.10 della legge Regione Emilia Romagna n. 11/2004, in data 1 agosto 2007; dal 1/1/2019 ha avuto effetto la fusione per incorporazione della società CUP2000 scpa e la trasformazione in società consortile per azioni.

La compagine societaria conta più di 440 Enti soci; la Regione Emilia Romagna detiene il 95,6% del capitale sociale mentre il Comune di Bologna ha una percentuale pari allo 0,0014%.

La società svolge per il Comune di Bologna tutta l'attività che consente la realizzazione, la gestione e la fornitura di servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle Pubbliche Amministrazioni.

La società è sottoposta al controllo analogo congiunto da parte degli Enti soci.

Per razionalizzare il sistema dei controlli, esercitando in modo congiunto anche le verifiche ai sensi dell'art. 19, comma 5 del TUSP, già dal 2019 è stato avviato un percorso di definizione e condivisione degli obiettivi e delle modalità per il loro monitoraggio. Come approvato dal CPI, il monitoraggio del raggiungimento di tali obiettivi è esercitato dalla Regione, nell'ambito dei controlli svolti dalla struttura di vigilanza; gli esiti del controllo sono portati al CTA e successivamente al CPI. Il monitoraggio del raggiungimento di tali obiettivi è esercitato dalla Regione, nell'ambito dei controlli svolti dalla struttura di vigilanza; gli esiti del controllo sono portati al CTA e successivamente al CPI.

Il DEFR 2022 prevede che alle società in house vengano attribuiti, con successivo provvedimento di Giunta, obiettivi generali ed obiettivi differenziati per ogni singola società.

Per quanto attiene agli obiettivi generali si individuano per gli anni 2022 e 2023 due obiettivi generali, rivolti all'insieme delle società in house:

- il primo diretto a rafforzare ulteriormente il progressivo avvicinamento della disciplina aziendale in materia di missioni e trasferite, in Italia e all'estero, a quella regionale, nel rispetto delle specifiche situazioni contrattuali esistenti, ai fini di una attenta gestione delle risorse economiche
- il secondo volto ad adottare regolamenti che consentano un uso attento e razionale degli spazi ad uso ufficio, anche attraverso l'introduzione e il rafforzamento del lavoro agile, con tendenziali previsioni di riduzione dei relativi costi.

Relativamente agli obiettivi specifici anni 2022 – 2023, ciascuna società, in relazione alle caratteristiche strutturali e organizzative, è tenuta al rispetto di obiettivi specifici orientati alla riduzione o al mantenimento dell'incidenza dei costi operativi di funzionamento sul volume della produzione, rispetto al medesimo rapporto determinatosi negli anni precedenti.

Sulla base del DEFR 2022 il CTA ha elaborato i seguenti obiettivi specificamente sulla società Lepida scpa, approvati dal CPI del 7 ottobre 2021.

1. Rafforzare ulteriormente il progressivo avvicinamento della disciplina aziendale in materia di missioni e trasferite, in Italia e all'estero, a quella regionale, nel rispetto delle specifiche situazioni contrattuali esistenti, ai fini di una attenta gestione delle risorse economiche.
2. Prevedere che, per ciascun esercizio, a consuntivo, l'incidenza percentuale del "complesso delle spese di funzionamento" sul "valore della produzione" non superi l'analoga incidenza media aritmetica percentuale delle medesime "spese" degli ultimi cinque bilanci di esercizio precedenti", approvati all'inizio del medesimo esercizio. Per spese di funzionamento si intende il totale dei "costi della produzione" - voce "B" - del "conto economico" inserito nel bilancio di esercizio, al netto dei costi per "oneri diversi di gestione" e con i "costi per il personale" assunti al netto dei costi delle categorie protette e degli automatismi contrattuali.

In merito all'obiettivo relativo alla disciplina aziendale in materia di missioni e trasferite, il CTA ritiene opportuno recuperare o superare le anomalie emerse nel corso del monitoraggio svolto sugli obiettivi 2020, relativamente ai rimborsi di pernottamento ed alla distinzione tra trasferita lorda e netta.

Con riferimento invece all'obiettivo generale definito dal DEFR "Adottare regolamenti che consentano un uso attento e razionale degli spazi ad uso ufficio, anche attraverso l'introduzione e il rafforzamento del lavoro agile, con tendenziali previsioni di riduzione dei relativi costi", Lepida ha già adottato il regolamento richiesto il 20/08/2021. Al termine dei controlli svolti dalla Regione, così come previsto dal Modello di controllo, sarà convocato il CTA per condividerne gli esiti, che saranno poi portati al CPI.

17.7.6 BOLOGNA SERVIZI FUNERARI srl

La Società è stata costituita in data 22/12/2005 con la denominazione di Hera Servizi Funerari S.r.l. con Socio unico Hera S.p.A. e, successivamente, con efficacia 1/5/2012 Hera S.p.A. ha conferito la partecipazione alla società Hera Servizi Cimiteriali S.r.l., oggi Bologna Servizi Cimiteriali S.r.l., che ne è pertanto Socio unico.

Il Comune di Bologna detiene pertanto indirettamente una quota pari al 51%.

La Società ha come attività la gestione delle attività inerenti i servizi funerari in regime di libero mercato.

Analogamente a quanto esposto con riferimento alle società direttamente controllate, si riportano di seguito i dati del triennio 2017-2019 relativi alle spese di funzionamento

Codifica bilancio CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2019		2018		2017	
		€	%	€	%	€	%
	<i>VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio</i>	2.924.534		2.197.493		2.361.355	
Codifica bilancio CEE	COSTI DI FUNZIONAMENTO	€	% sul Valore Produzione	€	% sul Valore Produzione	€	% sul Valore Produzione
B6)+B11)	Materie prime al netto delle variazioni	705.780		559.995		640.906	
B7)	Costi per servizi	633.067		441.181		486.109	
B8)	Godimento beni di terzi	60.015		58.358		57.218	
B9)	Costo del personale	587.980		547.217		566.258	
B14)	Oneri diversi di gestione	162.567		145.089		62.943	
	- TARI	-3.701		-4.574		-4.574	
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO	2.145.708	73%	1.747.266	80%	1.808.860	77%

I costi sono costituiti principalmente da costi per materie prime, per servizi e costi per il personale. Nel triennio i costi hanno registrato un incremento del 18,6% per la maggiore attività svolta; si è invece ridotta l'incidenza percentuale sul valore della produzione.

Il numero medio dei dipendenti impiegati nel triennio è stabile e pari a 11 unità.

La società ha reso noto che il settore funerario è caratterizzato da una variazione costante del valore della produzione e, conseguentemente, dei costi, determinato dall'andamento della mortalità: a periodi di alta mortalità, ne seguono periodicamente altri di bassa. Una delle criticità maggiori è pertanto determinata dalla difficoltà di prevedere con certezza e precisione il suddetto andamento. In soccorso e in parziale soluzione del problema arrivano le stime annuali e pluriennali della mortalità – sia locale che nazionale- che, in una situazione di normalità, consentono di stabilire un rapporto fra valore della produzione e costi.

Il 2019 è stato caratterizzato a livello locale da un'indagine giudiziaria che si è poi conclusa con l'arresto e successivamente con la condanna di titolari o rappresentanti di agenzie funebri della Città di Bologna. Il grande scalpore mediatico suscitato dalla suddescritta vicenda e la conseguente chiusura temporanea di alcune agenzie, hanno determinato per la società Bologna Servizi Funerari, assolutamente estranea, un incremento di servizi organizzati (dai 753 servizi organizzati nel 2018 si è passati ai 942 del 2019), derivandone un consistente aumento del fatturato ed un relativo aumento dei costi di funzionamento.

Per le caratteristiche del modello di business del settore e di Bologna Servizi Funerari, il consistente aumento di fatturato ha creato un rapporto estremamente favorevole nei confronti dei costi di produzione determinato dall'eccezionalità della situazione.

Alla luce di quanto sopra riportato, si ritiene pertanto opportuno non considerare l'annualità 2019 ai fini della definizione del vincolo sul contenimento delle spese di funzionamento al fine di determinare un obiettivo di contenimento delle spese di funzionamento in termini di incidenza sul valore della produzione. Si riporta pertanto la media sul biennio 2017-2018

media biennio 2017-2018- funzionamento su valore produzione	incidenza costi	78,5%

Inoltre, al fine di ampliare l'attività, nel 2021 la società ha aperto una nuova sede operativa; la società ha quantificato i costi annui di funzionamento di tale nuova sede in 74.127,03 euro, ivi compreso il costo di una unità di personale aggiuntiva, nonché il costo dell'affitto. La società ha presentato una rielaborazione dei dati, dalla quale risulta che, aggiungendo tali costi al totale dei costi di funzionamento precedentemente calcolati per gli esercizi 2017-2019, l'incidenza risulterebbe pari all'80% nel 2017, 83% nel 2018 e 76% nel 2019, con un'incidenza media nel triennio (considerando anche l'eccezionalità del 2019) pari all'80%.

Vista la natura commerciale dell'attività svolta, si ritiene di impartire un indirizzo di contenimento dei costi di funzionamento, in termini di incidenza percentuale sul valore della produzione, entro la media del biennio 2017-2018, pari a 78,5%.

Nel caso in cui il superamento di tale limite sia attribuibile ai costi della nuova sede, non correlati da corrispondente aumento dei ricavi, tale limite potrà essere elevato fino all'80%.

Tale indirizzo dovrà essere recepito in primo luogo nel budget 2022 che dovrà essere trasmesso, dopo l'approvazione dell'Amministratore Unico e entro il 31/3/2022, al Comune di Bologna, che prenderà atto della corrispondenza del documento agli indirizzi assegnati.

A consuntivo, la società dovrà dare atto del rispetto dell'obiettivo nella relazione sul governo societario allegata al bilancio 2022.

Il controllo sarà svolto in collaborazione con la società BSC srl, socio unico di BSF srl.

Alla luce dell'andamento dell'esercizio 2022, il presente obiettivo potrà essere rivisto.

17.7.7 L'IMMAGINE RITROVATA srl

La Società, acquisita dal Comune di Bologna nel luglio 2006 quale strumento operativo dell'Istituzione Cineteca Comunale, è stata dallo stesso conferita nella neo costituita Fondazione Cineteca di Bologna, dalla quale è interamente partecipata, a fine dicembre 2011.

Il Comune di Bologna detiene pertanto indirettamente una partecipazione del 100% nella società.

La Società opera nel settore del restauro e conservazione di materiale audiovisivo e cinematografico.

Analogamente a quanto esposto con riferimento alle società direttamente controllate, si riportano di seguito i dati del triennio 2017-2019 relativi alle spese di funzionamento

Codifica bilancio CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2019		2018		2017	
		€	%	€	%	€	%
	VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio	5.994.626		5.150.903		4.603.407	
Codifica bilancio CEE	COSTI DI FUNZIONAMENTO	€	% sul Valore Produzione	€	% sul Valore Produzione	€	% sul Valore Produzione
B6)+B11)	Materie prime al netto delle variazioni	509.245		362.950		332.467	
B7)	Costi per servizi	1.733.949		1.137.741		920.076	
B8)	Godimento beni di terzi	112.108		102.720		116.470	
B9)	Costo del personale	3.167.021		2.894.990		2.709.717	
B14)	Oneri diversi di gestione al netto IMU/TARI	8.366		25.229		67.919	
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO	5.530.689	92%	4.523.630	88%	4.146.649	90%

media triennio 2017-2019- incidenza costi funzionamento su valore produzione	90%
--	-----

media triennio 2017-2019- valore assoluto costi funzionamento	4.733.656
---	-----------

Nel triennio 2017-2019 i costi di funzionamento hanno registrato un incremento del 33%.

In particolare, nel 2019 il costo del personale ha registrato un incremento dovuto a diversi passaggi di livello, oltre che all'aumento della quota del welfare stabilito dal contratto nazionale.

I costi per servizi sono cresciuti in relazione all'attività svolta, per un aumento del ricorso a lavorazioni esterne; nel 2019 in particolare l'incremento rileva anche maggiori costi legati al ricorso a traduzioni e sottotitoli in relazione a commesse per un bando MIBACT.

L'esercizio 2020 è stato fortemente segnato dagli effetti dell'emergenza sanitaria che ha ridotto l'attività.

La società ha rilevato che il triennio 2017-2019 rappresenta forse il triennio più virtuoso della società in assoluto in termini di marginalità e di utile, per cui l'incidenza media dei costi che si ottiene (90%) sarà difficilmente rispettata in futuro.

Per quanto si "sospenda" la valutazione sugli anni del Covid (2020 e 2021), la società ritiene che gli effetti della crisi possano prolungarsi anche negli anni successivi, penalizzando una marginalità in tendenziale contrazione.

Quindi vista l'eccezionalità (positiva) del triennio 2017-2019 rispetto alla storia precedente e successiva, risulta più sostenibile acquisire come parametro il solo 2019, ultimo anno del triennio, più centrato rispetto alla tendenza in atto.

Al fine di non precludere percorsi di crescita futuri della società, tenuto conto che la società ha avviato l'istruttoria per l'incorporazione della società L'Immagine Ritrovata ASIA Ltd (Hong Kong) - la quale operazione determinerà un aumento dei valori di bilancio, sia in termini di ricavi che di costi -, nonché in ragione della natura commerciale dell'attività svolta, si ritiene di impartire un indirizzo di contenimento dei costi di funzionamento in misura non superiore al 92% del valore della produzione, corrispondente alla percentuale di incidenza rilevata nell'anno 2019.

Tale indirizzo dovrà essere recepito in primo luogo nel budget 2022 che dovrà essere trasmesso, dopo l'approvazione in CdA e entro il 31/3/2022, al Comune di Bologna, che prenderà atto della corrispondenza del documento agli indirizzi assegnati.

A consuntivo, la società dovrà dare atto del rispetto dell'obiettivo nella relazione sul governo societario allegata al bilancio 2022.

Il controllo sarà svolto in collaborazione con la Fondazione Cineteca di Bologna.

Tali indirizzi potranno essere rivisti e modificati alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo alla Pandemia da Covid-19 o altri eventi straordinari.